



Colpo di Artisa a Manno: compra la casa di UBS

Il complesso è stato realizzato a metà anni Novanta su disegno degli architetti Schneebeli, Amman e Ruchat.

© CDT/GABRIELE PUTZU

IMMOBILI / Il gruppo si è assicurato il complesso di oltre 20.000 metri quadrati a Suglio. L'istituto di credito rimarrà con i suoi 200 collaboratori (un tempo erano 750) ma in affitto. Con l'arrivo del tram la zona sarà ancora più strategica e Artioli pensa a un polo della ricerca

Giuliano Gasperi

Bloccata dal Cantone a Viganello, dove vorrebbe realizzare un complesso con albergo e appartamenti, Artisa si «consola» finalizzando un colpo immobiliare sul piano del Veduggio. Il gruppo guidato da Stefano Artioli si è assicurato lo stabile dell'UBS in zona Suglio a Manno, che sarà formalmente a sua disposizione dal prossimo primo luglio.

Aspettando la tranvia

Le trattative per la compravendita del complesso, realizzato nella seconda metà degli anni Novanta su disegno degli architetti Schneebeli, Amman e Ruchat, sono state portate a termine nelle scorse settimane ad un prezzo rimasto segreto. Di sicuro siamo nell'ordine delle decine di milioni di franchi e in ogni caso il valore della proprietà sembra destinato a salire, considerando che la zona di Suglio, che già si trova a pochi passi

dagli svincoli autostradali di Lugano Nord, sarà toccata dal tracciato del futuro tram-treno, grazie al quale dovrebbe conoscere un ulteriore sviluppo urbano ed economico. È quindi un colpo «di prospettiva», quello di Artioli.

«La qualità dell'edificio, la posizione perfettamente collegata ed il potenziale di sviluppo anche nelle aree adiacenti rendono per noi strategica questa acquisizione - conferma il presidente di Artisa - . Crediamo molto nello sviluppo del comparto di Manno, che ha il potenziale per diventare, ad esempio, il polo ticinese della ricerca e dell'innovazione».

Ai microfoni della RSI, Artioli ha precisato che l'intenzione è quella d'insediare aziende all'avanguardia e «recrutare e far tornare» i giovani ticinesi andati in Svizzera tedesca a studiare. E l'UBS?

Era un'altra banca

Luca Pedrotti, direttore regionale di UBS Ticino, assicura

che sostanzialmente non cambierà nulla: «La presenza nello stabile di Manno rimane importante per UBS, per questo continueremo ad essere presenti in qualità di inquilini con la nostra filiale e con l'UBS Solutions Center, che comprende il centro di competenza per l'intelligenza artificiale. La vendita è pertanto una decisione immobiliare puramente strategica». All'istituto di credito, in pratica, non serve più una sede così grande a Manno.

«È stato uno stabile rilevante negli ultimi vent'anni - continua Pedrotti -, arrivando a ospitare quasi settecentocinquanta dipendenti. Ma a quei tempi il modo di fare banca era completamente diverso rispetto ad oggi. Era giunto il momento di rivalutare la situazione».

È una tendenza generale del settore: gli istituti di credito hanno bisogno di meno spazio, perché avanzano l'informatica e il *finTech* (la fornitura di prodotti e servizi fi-

nanziari attraverso le più avanzate tecnologie), quindi filiali, sportelli e uffici si riducono. Un altro trend è quello di vendere gli immobili e rimanerci in affitto.

«Lo stabile di Suglio è importante e ha bisogno di professionisti del settore - aggiunge Pedrotti -. Noi siamo bravi a fare i bancari ed è giusto che la gestione vada ad altri. E Artisa è un gruppo serio». Il direttore regionale precisa poi che la pandemia, con tutti i suoi effetti, non ha influito in questa operazione. «La decisione di vendere l'avevamo presa già due anni fa».

Un patto decennale

Da settecentocinquanta, il numero di collaboratori impiegati a Suglio da UBS è sceso con il tempo agli attuali duecento. Mettendosi nei loro panni, qualche preoccupazione per il futuro è comprensibile.

Ma Pedrotti tiene a rassicurare tutta la squadra: «Per l'affitto degli spazi abbiamo firmato un contratto di dieci anni con la possibilità di estenderlo fino al 2035 e questa - conclude il direttore regionale - è la dimostrazione di quanto siamo legati a questo luogo. In generale, il nostro impegno sul territorio ticinese non cambia».



Crediamo molto nello sviluppo del comparto di Manno, per noi è un'acquisizione strategica
Stefano Artioli
presidente di Artisa



La nostra presenza resta importante: con Artisa abbiamo un contratto d'affitto di 10 anni prolungabile fino al 2035
Luca Pedrotti
direttore regionale di UBS

«I luganesi sono stati bravi a rispettare le distanze»

QUARANTENA / Qualche problema è comunque stato constatato

«La maggior parte della gente è stata disciplinata e ha rispettato sia la distanza sociale sia le regole di igiene e comportamento. A prova di ciò l'esiguo numero di contravvenzioni emanate nel merito dell'Ordinanza federale COVID-19 in rapporto alla massa di persone presenti sul territorio cittadino». Il Municipio di Lugano sembra promuovere, con una nota anche piuttosto alta, il comportamento dei suoi cittadini durante il lockdown e nelle successive fasi di riapertura. Lo si apprende leggendo le ri-

sposte che l'Esecutivo ha fornito all'interpellanza dei consiglieri comunali Nina Pusterla e Raoul Ghisletta (PS), presentata subito dopo «il caso Foce» (una fotografia immortalava la riva molto affollata, tanto che il sindaco Borradori aveva minacciato di chiudere il luogo). Il rispetto delle distanze sociali a grandi linee c'è stato, anche se alcuni punti della città sono stati più problematici di altri. E uno è proprio la Foce. «La riqualifica, unitamente al caldo sopraggiunto e alle belle giornate di sole, ha reso la zona e le sue adiacenze uno

spazio particolarmente ambito sia da giovani sia da meno giovani. Il Municipio non ha ritenuto opportuno, nella fase 2, ricercare altri luoghi in quanto questi avrebbero soltanto spostato il problema e comportato un dispiegamento maggiore di forze dell'ordine». Il Municipio - in accordo con la polizia - si è preoccupato di gestire la situazione relativa agli assembramenti introducendo, con la collaborazione della Divisione eventi e congressi, delle figure civili riconoscibili per sensibilizzare, informare e dialogare con i presenti».

Funzioni religiose

/ Chiesa cattolica

SABATO
Lugano-Cattedrale: 17; S. Antonio: 7.30, 9; S. Brigida: 7.30; Cristo Risorto: 17.30; Immacolata: 10; Istituto Elvetico: 7.30; S. Maria di Loreto: 7.30; S. Maria degli Angeli: 17.30; S. Nicola: 18; Sacro Cuore: 18.
Agnuzzo: 18; Agra: 17.30; Aldesago: 18; Banco: 18; Barbengo: 17.30 (S. Ambrogio); Bedano: 16 (Casa Stella Maris); Bioggio: 17.30; Bironico: 18; Bissone: 18; Bogno: 17; Bombinasco: 18; Breganzona: 17.30 (chiesa della Trasfigurazione); Cadro: 17.30; Canobbio: 17.30; Carona: 17; Castagnola: 18; Castelrotto: 15.15 (cappella Ospedale Malcantone); Certara: 16.30; Cimadara: 17.45; Comano: 17.30; Cureglia: 18.30; Curio: 18; Isone: 19; Lamone: 18; Madonna del Piano: 17; Magliaso: 16.30 (res. Rivabella), 18 (S. Biagio); Manno: 17.30; Massagno: 16 (Casa Girasole), 17.30 (Santa Lucia); Melide: 18; Mezzovico: 16 (casa anziani); Miglietta: 17; Morcote: 18 (S. Rocco); Mugena: 18.15; Pambio-Noranco: 17.30; Ponte Capriasca: 17.30; Ponte Tresa: 20; Porza: 17.30;

Pregassona-Pazzalino: 17.30 (Pazzalino); Savosa: 16.30 (Villa Santa Maria); Sonvico: 17.30; Sorengo: 16 (casa Anziani al Pagnolo); Tesserete: 17.30; Torricella: 17.30; Vaglio: 18.30; Vezia: 17.30; Viganello: 18; Vira: 18.
DOMENICA
Lugano-Cattedrale: 10, 11.30, 20; S. Antonio: 7.30; S. Brigida: 7.30; Cappuccini: 9; S. Carlo: 8, 10 (messa in lingua tedesca); Cristo Risorto: 9, 10.30, 20; Immacolata: 11; Istituto Elvetico: 9.30; S. Maria di Loreto: 9, 11.30; Madonnetta: 8.30; S. Maria degli Angeli: 10.30, 17; S. Nicola: 8.30, 11, 18; S. Rocco: 18; Sacro Cuore: 10, 18.
Agnò: 10 (Collegiata); Albonago: 10; Aranno: 9.15; Arosio: 9.30; Astano: 9; Barbengo: 10.30 (S. Carlo); Bedano: 8.30; Bedigliora: 10.15; Bigorio: 17.30; Bioggio: 10.15, 11.15 (Mullini); Bosco Luganese: 9; Brè: 10.30; Breganzona: 9 (S. Quirico), 10.30 (S. Massimiliano); Breno: 17; Cademario: 10.30; Cadempino: 8.30; Cadro: 11; Camignolo: 9.15; Canobbio: 8, 10; Carabbia: 9.30; Carona: 10.30; Caslano: 8.30 (Magliasina), 10.30, e 17.30 (Parrocchiale); Cassarate: 10; Castagnola: 8, 10; Castelrotto: 10.15; Comano: 10.30;

1 minuto

Dopo il lockdown Savosa regala dei buoni spesa



Da 20 e 50 franchi

Per sollevare un po' il morale per i trascorsi difficili tre mesi, il Municipio di Savosa ha deciso di omaggiare la popolazione con un buono di 50 franchi ai nuclei familiari (20 ai single) quale gesto simbolico per il confinamento a casa durante la pandemia. Buoni - si parla di 50.000 franchi nel complesso - da spendere nei commerci e nelle imprese di Savosa. Durante il Consiglio comunale sono invece stati approvati i Consumativi (che chiudono con un avanzo di 300.000 franchi).

SCRITTORI AL PARCO

La biblioteca cantonale di Lugano organizza il primo incontro del ciclo «Incontra uno scrittore al parco». Ospite sarà Mauro Valsangiacomo (moderatore Luca Saltini), martedì 23 giugno alle 18 al Ciani.

SCUOLA MUSICALE

Il 7 settembre riprenderà la scuola musicale di Lugano e le iscrizioni sono già aperte. Permette di accedere a una scuola superiore o di essere ammessi in uno dei due corpi musicali della città (Civica Filarmonica di Lugano e Filarmonica Pregassona Città di Lugano). Per informazioni consultare il sito www.civicalugano.ch.

AMICI DELLA NATURA

Gli Amici della natura organizzano, mercoledì 24 giugno, un giro nel Luganese. Partenza alle 9 da Savosa. Iscrizioni telefonando allo 079/747.75.49.

MEDAGLIA MIRACOLOSA

Il segretariato della Medaglia Miracolosa di Mendrisio, durante i mesi di luglio e agosto, sarà aperto unicamente al mattino, dalle 9 alle 11.30. Lo comunica l'omonima associazione.

/ Chiesa evangelica riformata
Domenica - Lugano: ore 10.30 (d/Ulbrich).